

Forte spinta unitaria per l'occupazione

Pesarese: più di 3000 i giovani senza lavoro

Le organizzazioni giovanili democratiche promuoveranno un'indagine nelle scuole, nelle Università, nelle Comunità montane, nei comprensori per avere dati precisi sulla situazione occupazionale

PESARO, 17. I dati provinciali sulla disoccupazione sono in ascesa. Alla fine di febbraio sono circa ottomilatrecento a cercare lavoro, trecento in più rispetto alla fine dello scorso anno. Ma le cifre che ci ha fornito l'ufficio provinciale del Lavoro non rispecchiano la reale condizione occupazionale, specialmente quella giovanile. I giovani iscritti alle liste di collocamento sono 1021: ma la realtà è ben diversa, il numero può essere moltiplicato di tre o quattro.

È proprio un funzionario dell'ufficio del lavoro a spiegare che solo una minima parte dei giovani si iscrive alle liste dei disoccupati, e che ora proprio per avere un quadro più aderente alla situazione effettiva si sta attuando a cura dell'ufficio, comune per comune, una indagine socio-economica.

Un problema quindi di estrema gravità quello dei giovani senza lavoro, e che abbiamo affrontato e denunciato ripetutamente anche sul nostro giornale. In ogni settore della vita pubblica sono cresciute consapevolezza e sensibilizzazione su questo tema, vi hanno contribuito numerose iniziative quali ad esempio le conferenze comprensoriali economiche di Pesaro e Fano e quella della comunità montana del Metauro a Fossombrone. Fra le forze politiche impegnate, significativo il lavoro che la Federazione giovanile comunista ha promosso in tutta la provincia attraverso numerose assemblee dibattite aperte a tutti i movimenti politici e giovanili e che ha avuto incontri con le organizzazioni sindacali.

Ma non può sfuggire che di fronte al problema di tale vastità e gravità solo con l'impegno unitario più vasto, ed in prima fila di quello dei movimenti giovanili democratici, è possibile dare incisività e concretezza all'iniziativa.

A Pesaro un primo importante passo in questa direzione vi è stato. Le organizzazioni giovanili DC, FGCI, FGSI, FGRI, GSDI, hanno elaborato un documento unitario sull'occupazione dei giovani. Il documento, che è vero e proprio programma di iniziativa e lavoro, parte da una analisi della condizione economica generale, della regione e delle nostre zone. Situazione dalla quale si può uscire solo attraverso una programmazione economica democratica, capace di promuovere un forte e qualificato rilancio degli investimenti pubblici e privati, e che nelle Marche ha una sua priorità nello sviluppo dell'agricoltura, che deve essere specializzata e sviluppata attraverso il superamento della mezzadria e la creazione di importanti servizi civili nelle campagne per creare migliori condizioni di vita, arrestare l'esodo e favorire un riequilibrio territoriale.

Le organizzazioni giovanili democristiana, comunista, socialista, repubblicana, e socialdemocratica, rilevano nel documento la necessità di arrivare ad un ampio confronto politico fra le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali, gli enti locali e in particolare la Regione. Le linee essenziali di tale iniziativa dovranno essere dirette verso la promozione di una indagine condotta a vari livelli (scuole, facoltà, comprensori, comunità montane, ecc.) per avere un quadro esatto della situazione attraverso una analisi dettagliata sulla possibilità di creare sbocchi professionali stabili e qualificati nei vari settori produttivi e nei servizi.

Si dovrà inoltre arrivare alla convocazione di conferenze sull'occupazione giovanile, tenendo conto delle indicazioni emerse dalle conferenze economiche comprensoriali e di comunità montane già effettuate. In questo quadro le organizzazioni politiche giovanili promuoveranno un incontro con rappresentanti dell'amministrazione provinciale e i comuni capocomprensorio e delle comunità montane per un primo confronto su questi temi e in particolare per valutare i modi ed i tempi per concretizzare le indicazioni sopra illustrate.



Manifestazione dei giovani comunisti di Macerata per lo sviluppo economico e l'occupazione

Bastianelli ha incontrato le insegnanti del V corso abilitante

Legami più stretti tra scuola ed Enti locali

Le giovani corsiste hanno svolto una ricerca sulla riforma sanitaria nelle Marche che sarà utilizzata dalla Regione - Lo scambio di opinioni

ANCONA, 17. «Hanno un ruolo essenziale, secondo noi, la ricerca e la sperimentazione. Insegnare vuol dire soprattutto, per noi, insegnare a conoscere, partendo dalla realtà attuale e concreta, spingendo lo sguardo indietro nel passato, e insegnare contemporaneamente: le giovani insegnanti del quinto corso abilitante della scuola media «G. Marconi» di Ancona, presidente della loro attività e delle prospettive insieme al presidente del Consiglio regionale, compagno Renato Bastianelli, presenti all'incontro anche il vicepresidente del Consiglio Alfio Tinti, il consigliere del PCI Elmo del Bianco.

I lettori del nostro giornale conoscono già l'entusiasmo con cui il gruppo di insegnanti, seguito dal prof. Faubion, presidente della scuola media di S. Angelo in Vado (Pesaro), si sono impegnati in un certo senso rivoluzionario, a conoscere, attraverso un'esperienza così vivace e critica da più. Ora tali insegnamenti hanno messo a punto una ricerca, a cui ha partecipato la metà dei corsi (dibattiti con «esperti», sindacalisti, uomini politici, riviste dirette da dati statistici) una interessantissima ricerca — di cui ci occupiamo separatamente in modo più approfondito — su La riforma sanitaria nelle Marche con particolare riferimento all'indagine sul lavoro nelle fabbriche nel quadro della medicina preventiva».

«per la formazione — dice il titolo del volume messo a punto con contributo del terminante della presidenza

del Consiglio Marche — di una nuova coscienza sanitaria nella scuola dell'obbligo». Perché l'incontro con la presidenza del Consiglio? Si vuole instaurare una fattiva collaborazione con gli Enti locali, la Regione e le province. Apprezzamenti significativi sono stati espressi sulla ricerca elaborata dalle giovani insegnanti; essa verrà forse utilizzata — questa è la proposta scaturita sia dall'intervento di Bastianelli

che di Tinti — nella consultazione sulle linee di piano sanitario che la Regione sta approntando.

Dichiarando la propria disponibilità ad ulteriori discussioni ed esprimendo soddisfazione per il giudizio puntuale e per gli obiettivi dei giovani insegnanti sulla ricerca elaborata dalla scuola, il compagno Bastianelli li ha ringraziati per aver scelto quelle loro interlocutrici e il Consiglio regionale

Organizzata dall'ANPI di Fermo

Oggi cerimonia in ricordo dei partigiani uccisi dai fascisti a Monte Monaco

FERMO, 17. Domani, 18 marzo, ricorre il 32° anniversario dei fatti di Monte Monaco. Nel 1944, infatti, «le truppe naziste — come ricorda l'ANPI di Fermo — guidate da criminali fascisti, alcuni dei quali ancora in circolazione, attaccarono la cittadina dove i partigiani della montagna e del Fermano si battevano per riconquistare all'Italia la libertà. Morirono lassù i nostri migliori compagni e tra questi il giovane Enrico Bellesi».

Il comitato direttivo dell'Associazione partigiani di Fermo ha organizzato una cerimonia su questi luoghi.

Dalla piazza di Fermo, domani alle 14.30, partirà un pullman e corone di allora saranno portate, a Monte Monaco, sul luogo dove cadde Enrico Bellesi e a Tofe dove vennero trucidati undici partigiani catturati dai nazisti.

L'appello a partecipare è rivolto a tutti, ma soprattutto ai giovani «perché, come sostiene l'ANPI, oggi più che mai c'è bisogno di giovani e di uomini d'ogni credo politico, ma antifascisti e democratici, per fugare le ultime accozzaglie di un fascismo che cerca ancora di penetrare nei gangli vitali della nostra democrazia».

Deve risultare a tutti chiaro che gli abitanti del quartiere non sono per nulla disposti a sopprimere alle continue insidie (la sottile natura è nostra, n.d.r.), mantenendo la massima vigilanza, mobilitando tutti i cittadini del quartiere ed utilizzando ogni mezzo democratico per il raggiungimento dei giusti fini che ci si sono proposti».

Gli studenti di Macerata

Sciopero per le denunce dei carabinieri

Pieno successo dello sciopero effettuato martedì scorso dagli studenti delle «Gallie» in provincia di Macerata. Si è inteso protestare contro le denunce avanzate dal comandante della stazione dei carabinieri di San Ginesio nei confronti di undici studenti che partecipano all'occupazione dell'istituto professionale durante le giornate di lotta dei mesi scorsi.

Assemblee di istituto e cittadine si sono svolte nei maggiori centri. A Tolentino gli studenti del liceo scientifico «Gallie», dell'istituto tecnico «Einaudi» e dell'istituto professionale di Stato «Rosa» hanno promosso una manifestazione al termine della quale è stata votata unanimente una mozione di solidarietà. Vi si esprime fra l'altro la ferma condanna per gli iniqui provvedimenti giudiziari, confermando la giusta difesa dei motivi che hanno spinto i nostri colleghi alla occupazione dell'istituto.

Dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria a carico dell'OSFIN

Per i corsi professionali PCI e PSI ribadiscono l'urgenza del risanamento

I due partiti hanno presentato una interrogazione congiunta alla Giunta regionale in cui si chiede un'immediata indagine sull'organizzazione e lo svolgimento dei 33 corsi gestiti nelle Marche dall'Opera S. Filippo Neri

ANCONA, 17. I gruppi consiliari del PCI e del PSI (firmatari i compagni Giacomo Mombello e Giuseppe Righetti) in un'interrogazione congiunta alla Giunta regionale hanno chiesto un'immediata indagine sull'organizzazione e lo svolgimento dei 33 corsi professionali OSFIN (Opera San Filippo Neri) funzionanti nelle Marche e sovvenzionati dalla Regione.

Come è noto, la OSFIN è al centro di una vertenza giudiziaria promossa dalla magistratura di Pesaro: per ottenere il contributo del ministero del Lavoro si sarebbe ricorso all'espedito di registrare «presenti» ai corsi professionali organizzati nella città abruzzese anche gli allievi «assenti» per uno o più giorni dalle lezioni. Di qui le comunicazioni giudiziarie per truffa, inviate a varie parti, fra cui a un Lamberto Pigni, residente a Recanati e presidente della OSFIN. Circola voce di una estensione delle indagini giudiziarie anche in territorio marchigiano.

Le notizie pubblicate dalla stampa hanno avuto — lo riferivano anche ieri sul nostro giornale — comprensibile eco negli ambienti della Regione Marche.

La prima testimonianza è venuta appunto dai gruppi PCI-PSI con la cui interrogazione si chiede alla giunta

di «promuovere tutte le iniziative necessarie al fine di accertare — avvalendosi anche della collaborazione delle amministrazioni comunali interessate e delle confederazioni sindacali — se ai finanziamenti concessi per gli anni precedenti e per quello presente corrisponda l'effettivo svolgimento dei corsi, l'effettiva partecipazione degli alunni risulanti iscritti, la veridicità delle spese e del costo». La presentazione regolare dei rendiconti».

La OSFIN per l'anno scolastico corrente ha ottenuto dalla Regione contributi pari a 232 milioni e 200 mila lire. La vicenda automaticamente ha riproposto e rinvigorito le richieste di un controllo serio sui corsi professionali finanziati dalla Regione. Anche su quest'esigenza i gruppi consiliari del PCI e del PSI hanno presentato una interrogazione congiunta alla Giunta regionale per avere notizie sulle iniziative intraprese al fine di garantire che «al notevole impegno finanziario da parte della regione — circa 7 miliardi — corrisponda l'effettivo svolgimento dei corsi collegati alle prospettive di occupazione e di sviluppo economico».

Il controllo — prosegue l'interrogazione — servirà anche ad eliminare «eventuali casi di malcostume e di sperpero quando non casi di vero e proprio abuso rispetto ai qua-

li il Consiglio regionale ed anche le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'esigenza di fermi provvedimenti». In effetti, in concomitanza con gli impegni assunti in sede di approvazione del piano per i corsi professionali 1975/76, le prime ispezioni sono state già svolte e sarebbe quanto mai opportuno farne conoscere i risultati.

Si tratta ora di dare regole e continuità al controllo. Ciò va ribadito a tutto vantaggio di quei centri che agiscono seriamente e onestamente e indirizzano personalmente il personale. Insomma, si tratta di rendere le responsabilità e di individuare disfunzioni e abusi, di farla finita coi corsi professionali fasulli, qualora se ne accertasse la presenza. Il caso OSFIN, oltre ad avere confermato, sia pure in maniera indiretta, la necessità delle misure anteriormente sollevate da PCI e PSI, rivela tutta la validità e l'urgenza della proposta di legge n. 30 sull'ordinamento della formazione professionale e la relativa delega di funzioni. In effetti, si mira ad un profondo riordino ed a un risanamento, anche morale, dell'intera materia.

Sulla proposta di legge, per la quale è in corso un'ampia consultazione, gli rappresentanti di molte categorie hanno espresso assenti ed arricchimenti di idee

Nel quadro delle iniziative a salvaguardia della natura

Accordo Regione-Università per la difesa dell'ambiente

La convenzione è stata stipulata con l'Ateneo di Camerino - La Giunta ha affidato all'Istituto di Botanica l'incarico di determinare le specie floristiche rare o in via di estinzione - Aree da proteggere

ANCONA, 17. Nel quadro delle iniziative volte a salvaguardare gli ambienti naturali, il Consiglio Marche ha stipulato una importante convenzione con l'Università di Camerino.

Un valore generale dell'accordo è costituito dal fatto che l'attuazione pratica, una delle prime, dell'auspicato collegamento fra Università marchigiana e territorio, le istituzioni, le popolazioni della Regione.

Nel caso specifico, la Giunta affida all'Istituto di Botanica di Camerino l'incarico di determinare le specie floristiche rare o in via di estinzione esistenti sul territorio regionale, di delimitare le aree di interesse, insistono e di curare una apposita documentazione in modo di garantire una larga diffusione del problema.

Erano presenti alla firma della convenzione il presidente della Giunta on. Claffi, l'assessore Tombolini, il responsabile del servizio ambiente Perilli, il rettore dell'Università di Camerino, prof. Luigi Zabruna, e la prof. Carmela Cortese direttrice dell'Istituto di Botanica.

Alla individuazione delle specie floristiche e alla delimitazione delle aree si procederà con ricerche di carattere bibliografico e sul campo. Il servizio di ricerca, i luoghi diretti di ricercatori, i quali cureranno anche le riproduzioni fotografiche e grafiche delle specie stesse.

Secondo la convenzione, spetterà inoltre all'Istituto di Botanica la formulazione di proposte per la formazione di corsi di qualificazione del personale della Regione, degli enti locali e della amministrazione statale interessato all'applicazione delle norme a tutela dell'ambiente.

La convenzione che ha la durata di 10 mesi, prevede una spesa di 20 milioni. Le aree da assoggettare a studio per la individuazione delle specie da proteggere sono, in via approssimativa, già indicate all'art. 12 della convenzione. Tra le altre, figurano la zona del monte Conero (stagno di Portonovo, marcia mediterranea di Portonovo, ecc.) la gola e le grotte di Frassasi, la fascia del Monte Vettore, il comprensorio del Monte San Vincenzo (pascoli di vetta, pascoli del pian dell'Elmo), il gruppo del Monte Catina, ecc.

Lo studio permetterà soprattutto a giovani laureati interessati alla ricerca — di approfondire praticamente e scientificamente aspetti sconosciuti del problema, avviando, tra l'altro, ad una specializzazione assai importante anche in relazione a futuri impegni nel settore.

È stato proprio il presidente Claffi (e poi anche l'assessore Tombolini) a mettere in risalto questo aspetto della valorizzazione di giovani energie intellettuali.

La frana di San Giorgio

NON SI RILEVANO ALTRI CEDIMENTI



PESARO, 17. Il movimento franoso che ha inghiottito un ampio tratto della strada provinciale che collega San Giorgio di Pesaro a Fano e che ha distrutto uno stabilimento industriale ed un'abitazione, ha fortunatamente registrato un sensibile rallentamento.

Ma la situazione di numerose famiglie del piccolo comune collinare resta ancora difficile per la mancanza di alcuni servizi essenziali danneggiati dallo smottamento e per la difficoltà che si è creata nei trasporti e nei collegamenti, prosegue l'inchiesta dell'amministrazione comunale tesa a normalizzare nel più breve tempo possibile la grave situazione.

A Pesaro nella mattinata si è tenuta nella sede dell'amministrazione provinciale una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al sindaco di San Giorgio di Pesaro, consiglieri regionali della provincia, genio civile, EPT, Camera di commercio ed ispettorato dell'agricoltura. NELLA FOTO: crollo della strada provinciale orlancese.

Visita «guidata» ad Ascoli

Gli studenti «scoprono» il centro storico

Incontro indimenticabile fra i ragazzi della scuola media «Giovanni XXIII» di Pagliare del Tronto e il magnifico centro storico di Ascoli Piceno: è stata una visita «guidata», cioè gestita con intelligenza dagli insegnanti, ed ha mostrato fino in fondo l'unità, dal punto di vista educativo, didattico e metodologico, dell'approccio dei ragazzi con la realtà sociale e territoriale.

Così, la scorsa settimana, il pullman della scuola ha fermato a Piazza Arancio: i ragazzi si sono riversati per le piccole strade del suggestivo centro storico. Il programma della «escursione» è stato in linea di massima rispettato. I ragazzi hanno ammirato le rue, le torri e le chiese, hanno parlato con la gente, chiesto informazioni.

Ancona
Ciò che la DC non vuole capire

ANCONA, 17. Sono trascorsi quasi cinque mesi da quando il PSI presentò, nelle mani del sindaco Trifoglio, il documento che decretava la fine del centro sinistra ed apriva un confronto tra le forze politiche per dare alla città un governo che tenesse conto dell'orientamento che i cittadini hanno espresso con il voto del 15 giugno 1975.

In questi cinque mesi cosa è accaduto? Si è aperto tra i partiti un confronto per dare ad Ancona un governo: la vecchia «maggioranza» ha chiesto al PCI di incontrarsi e di fare proposte programmatiche (proposte che sono state nel 24 ore presentate ai partiti del centro sinistra). Ancora oggi, non sappiamo qual è la situazione, non ci è stata data la risposta.

Ma qualcosa di ancora più grave è avvenuto: soltanto dopo quattro mesi di crisi il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni al Consiglio comunale, che è stato convocato, ma non ci è stata data la risposta. Ma qualcosa di ancora più grave è avvenuto: soltanto dopo quattro mesi di crisi il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni al Consiglio comunale, che è stato convocato, ma non ci è stata data la risposta.

Le responsabilità maggiori di questa situazione sono della Democrazia cristiana, che dal '73 ad oggi, non è stata in grado di dare una amministrazione efficiente, perché non ha sciolto il problema politico di fondo: quello del rapporto con il PCI.

Noi comunisti non vogliamo (lo abbiamo più volte detto) una ripetizione meccanica dell'antico regionalismo — anche perché le condizioni sono diverse — ma siamo convinti che sulla strada delle ampie intese si può dare alla città il governo che aiuti e sia di stimolo all'intera stessa, e non al contrario attaccando la, così come ha fatto l'ancora primo cittadino di Ancona, che ha fatto il governo della DC a Fermo, dimostrando la sua totale contrarietà all'intesa e anche a chi nella DC la difende (in un contesto diverso e con altri argomenti, parlando dalla tribuna del quarantesimo congresso socialista, lo stesso ha fatto il membro della direzione, con pagno Tiraboschi).

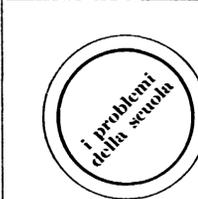
Accanto alla posizione negativa e di chiusura di Trifoglio nel panorama politico di Ancona ci sono alcune schiere. Acquisita un'importante posizione esplicita dal PRI in un comunicato sulla crisi nel quale si dice che «la città non aveva e non ha cercato il bisogno di ordinaria amministrazione, ma di un governo che, su largo consenso del Consiglio, dei sindacati, delle forze economiche ed operatrici, si apra a confronti affrontati mente e rapidamente i problemi insoluti».

Questa posizione repubblicana, che giudichiamo interessante, è un gesto di grande autonomia politica e di responsabilità che può solo rendere la situazione di crisi, anche dal PSDI sono venuti accenti nuovi e positivi che vanno inquadrati nel contesto nazionale e nella ricerca di un autonomo spazio.

L'intesa tra le forze politiche può dare luogo alle più svariate combinazioni, anche a quella di sinistra. E' sui contenuti che devono formarsi nuovi e forti maggioranze. Non si può chiedere ai comunisti (e lo si è fatto) di dare un contributo sul programma e poi dire che la loro firma (questa è la posizione della DC) modificerebbe il quadro politico. Ci vorrebbe proprio che non fosse così! Certo con i comunisti nella maggioranza, il vecchio quadro politico si modifica e si afferma una sostanziale «mutamento della direzione politica». Non sciogliere questo nodo significa, al contrario, escludere la DC da una soluzione che dovrà pur essere data alla città dalle altre forze politiche.

I comunisti sono necessari per Ancona: questo la DC non lo nega e non vuole capire: sempre di più lo intendono però i cittadini e i partiti della vecchia coalizione di centro sinistra. E' in questo quadro che va vista la novità che emerge nei vari consigli di quartiere, i quali chiedono il «superamento della crisi al comune di Ancona con una nuova amministrazione comunale basata sulla più ampia unità politica e programmatica possibile».

Augusto Burattini



Un intervento dei genitori del VI circolo

Ad Ancona servono subito nuove aule scolastiche

«Tutti i partecipanti alla assemblea — precisa il Comitato di genitori — hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi, soprattutto, per l'amministrazione comunale di Ancona, perché gli edifici scolastici previsti dal PIRG e per i quali ci sono già gli stanziamenti, vengano realizzati al più presto onde poterne usufruire entro il prossimo anno scolastico. In attesa che le realizzazioni definitive vengano portate a compimento, si chiede che la Amministrazione comunale si faccia carico di reperire i mezzi da adibire in via provvisoria ad aule scolastiche».

«Tutto ciò premesso — affermano non senza una punta di risentimento — i genitori invitano l'Amministrazione comunale, qualunque essa sia, a voler prendere nella dovuta considerazione le necessità del quartiere Grazie-Taverne, scaturite da una analisi approfondita, e del Consiglio di quartiere e del Comitato di genitori, dichiarandosi disposti a dare tutta la collaborazione che sarà necessaria per la realizzazione di questi edifici scolastici».

Edilizia scolastica, problema angosciante per tutti i quartieri di Ancona. L'ultimo intervento — in ordine di tempo — è quello del Comitato dei genitori del sesto circolo di quartiere Grazie-Taverne, ed una rappresentanza del consiglio di circolo.